

Vita del Seminario

bimestrale · numero 4/2022 · luglio-agosto

in questo
numero

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- Il seminario come “Casa Vocazionale” p. 2
- Messa giovani p. 3

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Luglio p. 4
- Agosto p. 6
- Settembre p. 8

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Luglio p. 11
- Agosto p. 16
- Settembre p. 21

Vita del Seminario lo trovi
anche sul sito del Seminario:
www.seminariovescovilerimini.it



Momenti per un cammino vocazionale

Il seminario come “Casa Vocazionale”



La pastorale giovanile vocazionale, a partire da settembre, aprirà la “**casa vocazionale**”. Questa iniziativa si propone di essere, per i giovani, un luogo di discernimento e di cammino spirituale. Un corridoio della struttura attuale del seminario, ospiterà suor Lina, suor Soledad e don Cristian come animatori dell'accoglienza dei giovani, insieme a don Guido che sarà presente nei fine settimana.

Oltre a proporre, in collaborazione col direttivo di pastorale giovanile vocazionale diocesana, momenti di approfondimento spirituale o di convivenza vocazionale, la casa vocazionale accoglierà, con lo stile dell'accompagnamento nel discernimento spirituale e vocazionale, i giovani che chiederanno di passare qualche tempo nella casa (da qualche ora a qualche settimana). La vita ordinaria, fatta di lavoro e di studio, avrà dei momenti di colloqui personale, di preghiera comunitaria e di formazione spirituale, nello stile della famiglia.

Inoltre sarà possibile anche a realtà di gruppo ecclesiali o scolastiche, preparare insieme all'equipe della casa vocazionale, dei giorni di convivenza, sempre con un'impronta vocazionale in senso largo e adatta all'età e alle esigenze del gruppo.

Ringraziamo il vescovo di questa opportunità e di questa richiesta, che arricchisce la nostra chiesa diocesana di un'ulteriore

proposta, oltre a confermare l'originaria “vocazione” formativa e spirituale della struttura del nostro seminario di Covignano.

Settimanalmente prosegue la **messa giovani** del mercoledì alle 19, sempre presso il seminario di Covignano.

Messa per i
Giovani

OGNI MERCOLEDÌ ALLE ORE 19.00

★ MESSA ★

● ● a ● ●

FUOCO

L'EUCARISTIA CI FA
CAMMINARE NELLA

Gratitudine

Misericordia

Gratuità

Per aggiornamenti se in "presenza" o "on line": www.seminariovescovilerimini.it/

CDV Seminario Vescovile di Rimini - via Covignano, 259
Info: 328 7557885 (don Cristian)

Preghiera di adorazione

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino. (Sl 27,11)
Come cercarti, Signore?
Cercare te, mio Dio, è cercare la felicità.
Ti cercherò perché l'anima mia viva.
Il mio corpo vive della mia anima,
l'anima mia vive di te.
(S. Agostino)

La Parola

Giovanni 1,35-42

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Medito

Il Battista sta fermo, Gesù cammina. Giovanni è il testimone che sta in piedi, fermo: per ascoltare la sua testimonianza bisogna recarsi da lui. Gesù invece è la Parola, che non aspetta di essere udita, ma si mette in cammino, per farsi udire da tutti.

In questo brano si colgono i primi due verbi del discepolo: **udire** e **seguire**. Sono i verbi della fede: non basta vedere, occorre credere, e quindi **ascoltare** la voce del testimone, e decidersi a seguire il Maestro, fare il suo stesso cammino.

Cristiano è chi aderisce a Cristo, lo ama concretamente e fedelmente lo segue. I primi discepoli cercano la casa di Gesù, vogliono fare un'esperienza di comunione. Ma il dono di questa intimità è già a disposizione: bisogna seguire Gesù che ci precede sempre e ci accompagna; solo dopo averlo seguito

fedelmente, è possibile vedere dove egli abita, non prima; solo allora è possibile entrare in una relazione di intimità con lui, si riesce concretamente a dimorare presso di lui, a rimanere con lui.

Questo è l'itinerario del discepolo: cercare e seguire – cedere e credere – dimorare e rimanere.

(F. Lambiasi, Nella casa di Gesù – Ed. AVE)

Riflessione personale

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo... soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore...
- ▶ Quando nel passato, ho incontrato il Signore?
- ▶ Quelli che incontro mi percepiscono come un discepolo che dimora in Gesù?

Salmo di contemplazione

Salmo 27(26)

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

⁵Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

¹¹Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Preghiamo

- ▶ Signore Gesù, guida la tua Chiesa, conserva e benedici Papa Francesco, il nostro Vescovo Francesco, perché siano pastori secondo la tua volontà.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, sostieni tutti gli educatori, i catechisti, perché possano annunciare te ai bambini e ragazzi che sono a loro affidati.
- ▶ Benedici, Signore, tutti coloro che ti cercano con cuore sincero, e fa' che possano incontrare testimoni gioiosi della tua presenza che accompagna ogni uomo.

Preghiera conclusiva

Signore Gesù, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. AMEN.



Agosto 2022

dall'orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

Siamo qui, davanti a te,
Signore della vita,
tu che sazi la nostra fame e sete di te
donandoci il tuo corpo e il tuo sangue,
aiuta la nostra poca fede,
fa' che con fiducia ci affidiamo al tuo cuore di fratello,
di amico, che con ciascuno di noi condivide i passi della vita.
Dona al nostro cuore la capacità di ascoltarti
perché si plasmi sulla tua parola.

La Parola

Giovanni 4,1-19

¹Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» – ²sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli –, ³lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴Doveva perciò attraversare la Samaria.

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta!»

Medito

Gesù torna in Galilea e decide di passare per la Samaria, cosa non strettamente necessaria, manifesta perciò una necessità legata alla sua missione. Lì c'era il pozzo di Giacobbe e qui Gesù si fermò, incontrando una donna, con la quale stabilisce un contatto. La donna si difende dagli interventi di Gesù, ma lui non si arrende e porta il dialogo ad un livello di diversa qualità. La donna incomincia a capire e confessa di aver sete dell'acqua di Gesù e gliela chiede.

Visto che la donna si schermisce dietro a risposte ovvie, Gesù, che ama la verità, obbliga la donna a scegliere tra la verità e la falsità. La donna si vergogna della sua situazione e dice una mezza verità. Gesù è un profeta, ma a differenza dei profeti non smaschera la sua reale situazione, preferisce leggere quella segreta insoddisfazione come sete inappagata di amore. Alla donna manca infatti il vero Sposo, che soddisfi finalmente il suo desiderio di amare e di essere amata.

La salvezza traboccante e dissetante tutte le arsurre ci è stata donata come una limpida e inesauribile acqua sorgiva, per non avere mai più sete.

(F. Lambiasi, Nella casa di Gesù – Ed AVE)

Riflessione personale

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo... soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore...
- ▶ Che cosa dà senso e colore al mio quotidiano?
- ▶ Ci sono momenti nella mia vita in cui posso dire che il Signore ha appagato il desiderio del mio cuore?

Pregliera di contemplazione

Ricorda che presso quel pozzo
tu, viandante stanco del viaggio,
versasti alla Samaritana
dal tuo cuore i fiotti amorosi.
Conosco chi a lei chiedeva da bere:
Egli è il Dono di Dio, sorgente della gloria.
È Lui l'acqua sorgiva,

è Lui che disse a noi: “Venite a me!
Venite anime oppresse e povere!
Lievi saranno i vostri pesi
e voi per sempre dissetate,
avrete in seno fonti vive”.
Gesù, ho sete e imploro di quell’acqua;
deh, inonda a torrenti l’anima mia!
Per fissar la dimora nell’oceano d’Amore
io vengo a te!
(S. Teresa di Gesù Bambino)

Preghiamo

- ▶ Signore Gesù, ti affidiamo la Chiesa tutta, il Papa e ogni ministro del Vangelo, perché annunci con gioia il tuo regno.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, per tutti i giovani. In questo tempo estivo sappiano prendersi spazi di riflessione e preghiera per dissetarsi alla fonte del tuo amore.
- ▶ Benedici, Signore, tutte le persone ammalate nel corpo e nello spirito e coloro che li seguono. Per ogni persona sofferente siano quell’oasi di ristoro che diventa sostegno e conforto.

Preghiera conclusiva

Signore Gesù, continua a donare ad ogni uomo l’acqua viva che Tu sei, perché ciascuno possa dissetarsi alla sorgente della Vita. Amen.



Settembre 2022

dall’orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

Signore Gesù, che ti mostri a noi
nell’umile segno del pane, placa la nostra fame di te,
rendi anche noi docile frumento che macinati dalle vicende della vita
possiamo divenire pane tuo per la fame dei nostri fratelli.
Noi ti adoriamo!

La Parola

Giovanni 6,22-34

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca,

ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. ²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.

²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». ²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

³⁰Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». ³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». ³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane»

Medito

Stupore è la parola preferita da San Giovanni Paolo II per parlare dell'Eucaristia, ed è questo l'atteggiamento che egli desiderava ridestare in tutta la Chiesa. Di fronte al pane del cielo ci troviamo affamati di vita e assetati di felicità. Oltre che affamati, l'Eucaristia ci trova ammalati: siamo vittime di un vivere morbosamente centrati su di sé, afflitti da quel ripiegarsi narcisistico su di sé, che rende scontenti.

Ecco, quando ci sediamo alla cena del Signore, siamo poveri affamati di felicità, ammalati di egoismo, intossicati dalla violenza. Al nostro bisogno di amare e di essere amati, Dio si offre tutto intero. Fare la comunione significa partecipare al mistero di un Pane spezzato, perché anche noi possiamo farci in pezzi per il bene degli altri; è uscire dal ripiegamento compiaciuto e soddisfatto, è abbattere i muri dell'indifferenza e della contrapposizione, per fare uno in quel Cristo Gesù, che è morto per riportare all'unità tutti i figli di Dio dispersi.

Gesù aveva detto: "Chi mangia di me, vivrà per me". Vivere per lui, come ha fatto lui, vuol dire amare veramente. Cioè vivere.

(cfr F. Lambiasi, Nella casa di Gesù – Ed AVE)

Riflessione personale

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo... soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore...

- ▶ di che cosa ha fame il mio cuore?
- ▶ Cosa significa nella mia vita “fare la comunione” al Corpo e Sangue del Signore?

Preghiera di contemplazione

Il pane che ci sazia

Dio, la fame che dentro ci strazia,
di questo pane che la fame scatena:
pane che sazia nel mentre alimenta
la stessa fame, che nulla più spegne!

Solo chi mangia di questo tuo pane
dell'altro pane deliba il sapore;
e ne fa parte ai fratelli e lo gode;
senza il tuo pane non c'è altro pane!

Di questo pane che solo ci sazia
che sazia l'anima e il cuore dispone
a farsi pane alla fame degli altri,
in abbondanza tu donaci sempre.

Donaci, Padre, il pane di Cristo,
perché nessuno più muoia di fame;
e nostro cibo e bevanda sia fare
pure noi sempre la tua volontà.

(D.M.Turoldo)

Preghiamo

- ▶ Signore Gesù, affidiamo al tuo cuore di Pastore, tutti i Pastori della Chiesa, perché non manchi mai chi ci dona il Tuo Corpo e il tuo Sangue.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, per ogni giovane affamato di Te, della tua compagnia, del tuo amore. Poni sul loro cammino guide sicure che li avvicinino a te.
- ▶ Ti affidiamo, Signore tutte le persone sofferenti, perché trovino la forza di affrontare le fatiche di malattie, di situazioni interiori pesanti, nel nutrirsi di te, Pane eucaristico.

Preghiera conclusiva

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che , sostenuti dal sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno. Amen



Luglio 2022

Giovedì 7 luglio

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- Preghiamo per tutti i bambini del mondo: possano essere accolti e trattati con amore e possano essere portatori di vita e gioia.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(17,1-6)

¹Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: "Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io". ²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³"Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherìt, che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare". ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherìt, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Elia è una personalità forte dell'Antico Testamento. Nella trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor egli appare con Gesù insieme a Mosè, l'altro grande personaggio della storia di Israele. Elia è appunto rappresentante di tutti i profeti, tanto è stata grande e forte la sua opera e la sua autorevolezza. Percorriamo con lui questi mesi del nostro Getsemani iniziando da questo suo apparire di punto in bianco nella storia biblica. Appare come dal nulla e pronuncia una parola che si realizza, segno di fede e di ascolto di Dio. L'invito per noi è quello di ascoltare Dio leggendo la sua Parola e di seguire la sua luce confidando nella premura di Dio che si prende cura del nutrimento del suo profeta e di coloro che si affidano a

Lui.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



Giovedì 14 luglio

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”. Sostiamo in silenzio qualche secondo.

- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: “vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce”. Sostiamo in silenzio qualche istante.

- Chiediamo l’intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un’Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- Preghiamo per tutti i ragazzi e i giovani del mondo: possano trovare adulti che li accompagnino nell’incontro con Gesù e con la sua Parola.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(17,7-16)

⁷Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. ⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹“Alzati, va’ a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti”. ¹⁰Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: “Prendimi un po’ d’acqua in un vaso, perché io possa bere”. ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: “Per favore, prendimi anche un pezzo di pane”. ¹²Quella rispose: “Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po’ d’olio nell’orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e

poi moriremo". ¹³Elia le disse: "Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"". ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- La fede di Elia e quella della donna si intrecciano e si incontrano. Elia deve fidarsi che l'esaurimento della prima "soluzione" di Dio (quella di fare bere Elia al torrente) non smaschera l'impossibilità del Signore di sostenere il nutrimento al suo profeta; poi deve fidarsi che la donna obbedirà all'invito di Dio di dargli da mangiare. La donna, da parte sua, deve fidarsi che dar da mangiare all'inviato di Dio è una benedizione e non una complicazione della situazione di siccità e di mancanza di sostentamento. Ed è meraviglioso come alla fine il seguire la Parola non sia sacrificio e ristrettezza ma benedizione e abbondanza oltre ogni calcolo e interesse egoistico. Siamo invitati nuovamente a rinnovare una fede in Dio concreta, che vive nell'amore e nell'accoglienza, in nome della fiducia che Dio accompagna le nostre vite e le nostre e le altrui necessità.

Pregiera comune o personale -- **Pregiera conclusiva** pag. 12



Giovedì 21 luglio

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutti gli adulti: sappiano costruire un futuro con spirito di paternità e di maternità, affinché possano essere lungimiranti e pensare ai giovani che, dopo di loro, vivranno e spenderanno la vita nei luoghi e nei contesti che essi sapranno preparare loro.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(17,17-24)

¹⁷In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. ¹⁸Allora lei disse a Elia: “Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?”. ¹⁹Elia le disse: “Dammi tuo figlio”. Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰Quindi invocò il Signore: “Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?”. ²¹Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: “Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo”. ²²Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. ²³Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: “Guarda! Tuo figlio vive”. ²⁴La donna disse a Elia: “Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità”.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Altro momento commovente e profondo della fede in Dio. Elia affida al Signore e chiede a Lui la grazia che gli sembra importante. Non è una magia, né una pretesa ma un dialogo confidente e sincero: si dice a Dio ciò che si pensa, ciò che si chiede e perché. Sappiamo che Dio ascolta la preghiera e la esaudisce secondo il suo piano di bene che tante volte a noi sfugge. Quindi in questo episodio tutto ciò rimane tale. A partire da ciò, è importante non confondere la preghiera di Elia in una pretesa, né possiamo confondere l'accordo ad essa dato da Dio come una preferenza. La forza della preghiera di Elia sta nella confidenza e nell'ascolto di ciò che è la volontà di Dio. In questo caso la volontà di bene di Elia e della donna coincideva con quella di Dio. Siamo invitati ad imparare la schiettezza, la confidenza ma anche l'obbedienza di Elia al Signore, davanti al quale ogni pretesa sarebbe infruttuosa.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 12



Giovedì 28 luglio

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”. Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: “vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce”. Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutti gli anziani affinché possano vivere il tempo della fragilità come tempo di offerta al Signore e di preghiera.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(18,1-19)

¹Dopo molti giorni la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo: "Va' a presentarti ad Acab e io manderò la pioggia sulla faccia della terra". ²Elia andò a presentarsi ad Acab. A Samaria c'era una grande carestia. ³Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore; ⁴quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, Abdia aveva preso cento profeti e ne aveva nascosti cinquanta alla volta in una caverna e aveva procurato loro pane e acqua. ⁵Acab disse ad Abdia: "Va' nella regione verso tutte le sorgenti e tutti i torrenti; forse troveremo erba per tenere in vita cavalli e muli, e non dovremo uccidere una parte del bestiame". ⁶Si divisero la zona da percorrere; Acab andò per una strada da solo e Abdia per un'altra da solo.

⁷Mentre Abdia era in cammino, ecco farglisi incontro Elia. Quello lo riconobbe e cadde con la faccia a terra dicendo: "Sei proprio tu il mio signore Elia?". ⁸Gli rispose: "Lo sono; va' a dire al tuo signore: "C'è qui Elia"". ⁹Quello disse: "Che male ho fatto perché tu consegni il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire? ¹⁰Per la vita del Signore, tuo Dio, non esiste nazione o regno in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti. Se gli rispondevano: "Non c'è!", egli faceva giurare la nazione o il regno di non averti trovato. ¹¹Ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia!". ¹²Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab, egli, non trovandoti, mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza. ¹³Non fu riferito forse al mio signore ciò che ho fatto quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti, cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua? ¹⁴E ora tu comandi: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia"? Egli mi ucciderà". ¹⁵Elia rispose: "Per la vita del Signore degli eserciti, alla cui presenza io sto, oggi stesso io mi presenterò a lui".

¹⁶Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa. Acab si diresse verso Elia. ¹⁷Appena lo vide, Acab disse a Elia: "Sei tu colui che manda in rovina Israele?". ¹⁸Egli rispose: "Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. ¹⁹Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele".

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Acab re d'Israele, è infedele al Signore e, istigato dalla moglie Gezabele, adora e onora gli déi pagani Baal e Asera. È questa infedeltà al Signore che ha causato la carestia e la siccità per bocca di Elia. Inizia così a rendersi chiaro il combattimento tra la fede nel Signore e quella negli déi pagani. Certo Dio non punisce e non castiga quasi che, attraverso lo strumento della paura, voglia legare a sé il suo popolo e gli uomini, ma è la lontananza da Dio in sé stessa ad evidenziarsi come maledizione, come non portatrice di vita, come strada cieca che non conduce a nulla. Questo è l'annuncio vero del profeta Elia che sta dietro alla carestia: la lontananza da Dio è sempre morte.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 12



Agosto 2022

Giovedì 4 agosto

(San Giovanni Maria Vianney)

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...

Intenzione particolare -- Nel giorno del patrono dei parroci (san Giovanni Maria Vianney) preghiamo per il vescovo Francesco e tutti i preti, qualsiasi sia il loro ministero, affinché donino la vita con la forza e l'amore di Cristo Buon Pastore.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(18,20-39)

²⁰Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. ²¹Elia si accostò a tutto il popolo e disse: "Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!". Il popolo non gli

rispose nulla. ²²Elia disse ancora al popolo: "Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. ²³Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. ²⁴Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!". Tutto il popolo rispose: "La proposta è buona!".

²⁵Elia disse ai profeti di Baal: "Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco". ²⁶Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: "Baal, rispondici!". Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. ²⁷Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: "Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà". ²⁸Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. ²⁹Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

³⁰Elia disse a tutto il popolo: "Avvicinatevi a me!". Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. ³¹Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: "Israele sarà il tuo nome". ³²Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. ³³Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. ³⁴Quindi disse: "Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!". Ed essi lo fecero. Egli disse: "Fatelo di nuovo!". Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: "Fatelo per la terza volta!". Lo fecero per la terza volta. ³⁵L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. ³⁶Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: "Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. ³⁷Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!". ³⁸Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. ³⁹A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: "Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!".

Spunti per la meditazione e la preghiera -- A tal segno di Dio per la parola di Elia, potremmo dire che non possa seguire che adesione piena e decisa al Signore. Sicuramente per chi ha il cuore sincero e in ricerca, tale esperienza, come altre esperienze, seppur meno eclatanti, che facciamo noi, aiuta alla fede.

Tuttavia i nemici di Dio e di Elia non passano dalla loro parte: difficilmente la fede può imporsi senza la disposizione del cuore e la sincerità della ricerca; mentre ad un cuore che cerca e cammina, sebbene nei dubbi ma con fedeltà alle domande profonde dell'anima, Dio prima o poi, coi modi che solo Lui conosce, si concede sempre.

Pregghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Pregghiera conclusiva -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



Giovedì 11 agosto

(Santa Chiara)

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.

- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.

- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della sua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutte le monache e i monaci, affinché siano sempre segno del Regno di Dio in mezzo a noi, richiamandoci al mistero della presenza del Signore qui ed ora, nel nostro tempo e nel nostro mondo.

Lettura della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(18,41-46)

⁴¹Elia disse ad Acab: "Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale". ⁴²Acab andò a mangiare e a bere. Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. ⁴³Quindi disse al suo servo: "Sali, presto, guarda in direzione del mare". Quegli salì, guardò e disse: "Non c'è nulla!". Elia disse: "Tornaci ancora per sette volte". ⁴⁴La settimana

volta riferì: "Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare". Elia gli disse: "Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!".⁴⁵D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl.⁴⁶La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- È sconvolgente non tanto la fede di Elia circa il ritorno della pioggia, quanto la fruttuosità della fede che in questo episodio viene mostrata. Infatti la cosa che impariamo non è di avere tanta fede per ottenere ciò che chiediamo al Signore, ma di credere che la fede è feconda, è fruttuosa. La fede non è il modo per ottenere ciò che desideriamo ma è il modo in cui capiamo ciò che desidera Dio e ciò che è il bene nostro e Suo. Con la fede quindi siamo introdotti in quella storia di salvezza che Dio compie e nella quale possiamo entrare e che possiamo dunque riconoscere nella nostra vita come fa Elia attraverso la piccola nuvoletta che il suo servo intravede sul mare. Con la fede si conosce Dio e la sua opera, per poi viverla con Lui e goderne i frutti.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



Giovedì 18 agosto

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutte le religiose e le consacrate affinché, col loro servizio a Cristo nei fratelli e nelle sorelle che incontrano, mostrino a tutti la veste nuziale della Chiesa.

Lettura della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(19,1-9)

¹Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. ²Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi

facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". ³Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. ⁴Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. ⁹Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?".

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Finalmente Elia, il grande Elia, ha paura. Sì, finalmente! Alla minaccia chiara e terribile di Gezabele Elia cade nello sconforto e nel terrore. Finalmente Elia si abbandona a Dio, non con la certezza della vittoria e col rischio quindi di sentirsi onnipotente, quasi che Dio sia al suo servizio, e non il contrario. È decisivo questo passaggio nella vita di Elia e nella nostra: davanti all'esaurirsi delle nostre energie e risorse sapersi abbandonare a Dio e alla sua imprevedibilità, è fede profonda. Una fede non forte perché certa di vincere, ma forte perché non vuole più vincere ma obbedire e seguire il Signore lì dove uno si trova a vivere, sia che sia una condizione favorevole sia che non lo sia.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



Giovedì 25 agosto

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutti i religiosi e i consacrati affinché siano segno per tutti noi dell'amore di Dio, il quale nella povertà, castità ed obbedienza svela la gratuità che tutti i figli di Dio sono chiamati a far crescere in loro.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(19,9-13)

⁹Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". ¹⁰Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". ¹¹Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Ecco uno dei brani più belli dell'Antico Testamento. Elia fa esperienza della potenza di Dio che si svela nel silenzio e nella pace, nella discrezione e nel nascondimento, nell'ordinarietà e nella semplicità di un "silenzio sottile". Elia è capace di riconoscere i tanti modi di manifestarsi di Dio. Egli non si chiude in ciò che già ha sperimentato, quasi come se Dio avesse solo i modi che già conosciamo per essere presente, per manifestarsi e per agire nella nostra vita. Dio è creativo e non è rinchiudibile né nei nostri sogni, né nelle nostre aspettative, né nelle nostre proiezioni. Dio si incontra solo nell'ascolto e nella disponibilità di farsi condurre da Lui per non rischiare di pensare di condurlo noi come sappiamo o come vogliamo. Elia impara un altro volto di Dio.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 18



Settembre 2022

Giovedì 1 settembre

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo:

“vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce”. Sostiamo in silenzio qualche istante.

- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutti i diaconi affinché siano segno dell'amore di Cristo servo e obbediente alla volontà di amore del Padre, per una Chiesa di poveri e per i poveri.

Lettura della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(19,14-18)

Ed ecco, venne a Elia una voce che gli diceva: "Che cosa fai qui, Elia?". ¹⁴Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita".

¹⁵Il Signore gli disse: "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram. ¹⁶Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto. ¹⁷Se uno scamperà alla spada di Cazaël, lo farà morire Ieu; se uno scamperà alla spada di Ieu, lo farà morire Eliseo. ¹⁸Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato".

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Elia è invitato ad uscire da sé stesso. È invitato ad uscire dalle sue decisioni: deve tornare indietro da dove sta fuggendo. È invitato a fare ciò che Dio gli ordina: deve ungere dei re e un suo successore. È invitato a non appropriarsi dell'opera di Dio: un altro, Eliseo, proseguirà la sua missione. È invitato a non pensarsi come l'unico fedele: Dio si è riservato settemila persone. Elia impara che è il "seguire Dio" la vera forza e potenza: dopo una forza e potenza di vittoria nelle situazioni di conflitto (pensiamo al sacrificio sul monte Carmelo), Dio fa crescere Elia alla forza più profonda che è quella dell'affidamento e dell'obbedienza fiduciosa ed amorosa a Lui.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che,*

rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 8 settembre

(Natività della Beata Vergine Maria)

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.

- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.

- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Donaci, Signore, i tesori della tua misericordia e poiché la maternità della Vergine ha segnato l'inizio della nostra salvezza, la festa della sua Natività ci faccia crescere nell'unità e nella pace. Per il nostro Signore...

Intenzione particolare -- preghiamo per tutti i fedeli laici affinché possano portare il buon profumo di Cristo nella vita che vivono e negli ambienti che "abitano".

Lettura della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(19,19-21)

¹⁹Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. ²⁰Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te". ²¹Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Chissà se con fatica o con entusiasmo Elia "consegna" al suo successore il ruolo di profeta al suo posto. Alla fine non importa. L'importante è "lasciare" lo spazio, "consegnare" il posto. Chiediamo a Dio per tutti noi di essere "padri" e "matri" come Elia, e cioè di poter vivere non "occupando un posto" da dove non possiamo o non riusciamo più a spostarci, ma "preparando un posto" per i più giovani che sono nostri figli e nostre figlie, nostri successori sia nella società che nella Chiesa. Ecco un'altra grande testimonianza evangelica che gli adulti cristiani possono dare e donare al mondo.



Giovedì 15 settembre
(*Beata Vergine Addolorata*)

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”. Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: “vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce”. Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l’intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un’Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre Addolorata: fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...

Intenzione particolare -- preghiamo per il seminario diocesano, per i preti formatori, per i seminaristi e per nuove vocazioni sacerdotali per la nostra Chiesa diocesana.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(21,1-16)

¹In seguito avvenne il seguente episodio. Nabot di Izreèl possedeva una vigna vicino al palazzo di Acab re di Samaria. ²Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; siccome è vicina alla mia casa, ne farei un orto. In cambio ti darò una vigna migliore oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale».

³Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri». ⁴Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettate da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri». Si coricò sul letto, si girò verso la parete e non volle mangiare. ⁵Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo spirito è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». ⁶Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: Cedimi la tua vigna per denaro o, se preferisci, te la cambierò con un'altra vigna ed egli mi ha risposto: Non cederò la mia vigna!». ⁷Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu ora eserciti il regno su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la darò io la vigna di Nabot di Izreèl!».

⁸Essa scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai capi, che abitavano nella città di Nabot. ⁹Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot in prima fila tra il popolo. ¹⁰Di fronte a lui fate sedere due uomini iniqui, i quali l'accusino: Hai maledetto Dio e

il re! Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia». ¹¹ Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i capi che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedite. ¹² Bandirono il digiuno e fecero sedere Nabot in prima fila tra il popolo. ¹³ Vennero due uomini iniqui, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo uccisero lapidandolo. ¹⁴ Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto». ¹⁵ Appena sentì che Nabot era stato lapidato e che era morto, disse ad Acab: «Su, impadronisciti della vigna di Nabot di Izreël, il quale ha rifiutato di vendertela, perché Nabot non vive più, è morto». ¹⁶ Quando sentì che Nabot era morto, Acab si mosse per scendere nella vigna di Nabot di Izreël a prenderla in possesso.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Quanto male in questo brano. Quanto male! Sembra tuttavia una storia non nuova, che si ripete nei nostri telegiornali e giornali, sui "social". Ma il male trova in Dio colui che lo prende su di sé e lo trasforma e lo immette in una storia di salvezza. Dio prende il male disarmandolo, in modo tale che nessuno risponda ad esso con altro male. La Parola di Dio che "custodisce" questa storia di iniquità di Acab, è una Parola che "custodisce", che avvolge ogni iniquità di ogni tempo, consegnandola a Dio perché Egli la disinneschi. Questa è la vittoria di Dio sul male find'ora: non eliminarne la presenza (ciò avverrà nel Regno dei Cieli) ma disarmandone le conseguenze.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 22



Giovedì 22 settembre

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.
- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.
- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- Preghiamo per tutti gli sposi e le famiglie, affinché siano sempre più segni della presenza dell'amore e della premura di Cristo per tutta l'umanità.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(21,17-26)

¹⁷ Allora il Signore disse a Elia il Tisbita: ¹⁸ «Su, recati da Acab, re di Israele, che abita in Samaria; ecco è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderla in possesso. ¹⁹ Gli riferirai: Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi! Per questo dice il Signore: Nel punto ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue». ²⁰ Acab disse a Elia: «Mi hai dunque colto in fallo, o mio nemico!». Quegli soggiunse: «Sì, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. ²¹ Ecco ti farò piombare addosso una sciagura; ti spazzerò via. Sterminerò, nella casa di Acab, ogni maschio, schiavo o libero in Israele. ²² Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasa, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. ²³ Riguardo poi a Gezabele il Signore dice: I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreel. ²⁴ Quanti della famiglia di Acab moriranno in città li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna li divoreranno gli uccelli dell'aria».

²⁵ In realtà nessuno si è mai venduto a fare il male agli occhi del Signore come Acab, istigato dalla propria moglie Gezabele. ²⁶ Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva distrutto davanti ai figli d'Israele.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Come ogni punizione o minaccia, lo scopo - anche in questo caso - non è la vendetta ma l'invito alla conversione e al cambiare condotta di vita. Acab è oggetto della misericordia di Dio proprio perché Dio si interessa di lui, invitandolo con l'annuncio della sciagura a ravvedersi e a tornare al Signore. Nessuno di noi può pretendere di non sbagliare e di non peccare mai, ma tutti possiamo orientarci sempre alla conversione, cioè invocare Dio affinché possiamo tornare a Lui e Lui stesso diventi la meta e, nello stesso tempo, la strada della nostra vita.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 22



Giovedì 29 settembre

(Santi Arcangeli Raffaele, Gabriele e Michele)

Introduzione

- Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!". Sostiamo in silenzio qualche secondo.

- Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci guidi a conoscere il Signore e diciamo: "vieni Santo Spirito, manda a noi da Cielo un raggio della tua luce". Sostiamo in silenzio qualche istante.

- Chiediamo l'intercessione di Maria affinché ci insegni ad accogliere il Signore. Diciamo un'Ave Maria.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplanò la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per Marco Evangelisti che domenica sarà ordinato prete: il Signore gli doni sempre più la gioia di essere Suo discepolo e apostolo.

Letture della Parola di Dio

Dal primo libro dei Re

(22,29-38)

²⁹ Acab il re di Israele marciò, insieme con Giòsafat re di Giuda, contro Ramot di Gàlaad. ³⁰ Il re di Israele disse a Giòsafat: «Io per combattere mi travestirò: tu resta con i tuoi abiti». Il re di Israele si travestì ed entrò in battaglia. ³¹ Il re di Aram aveva ordinato ai capi dei suoi carri - erano trentadue -: «Non combattete contro nessuno, piccolo o grande, se non contro il re di Israele». ³² Appena videro Giòsafat, i capi dei carri dissero: «Certo, questi è il re di Israele». Si volsero contro di lui per investirlo. Giòsafat lanciò un grido ³³ e allora i capi dei carri si accorsero che egli non era il re di Israele e si allontanarono da lui.

³⁴ Ma un uomo tese a caso l'arco e colpì il re di Israele fra le maglie dell'armatura e la corazza. Il re disse al suo cocchiere: «Gira, portami fuori della mischia, perché sono ferito». ³⁵ La battaglia infuriò per tutto quel giorno; il re se ne stava sul suo carro di fronte agli Aramei. Alla sera morì; il sangue della sua ferita era colato sul fondo del carro. ³⁶ Al tramonto un grido si diffuse per l'accampamento: «Ognuno alla sua città e ognuno alla sua tenda! ³⁷ Il re è morto!». Lo portarono in Samaria e là lo seppellirono. ³⁸ Il carro fu lavato nella piscina di Samaria dove si lavavano le prostitute e i cani leccarono il suo sangue, secondo la parola pronunciata dal Signore.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Ecco la fine di Acab re di Israele. È un'uscita dalla storia in sordina, veloce e tragica allo stesso tempo. È lo svelamento della fragilità della vita, del volar via di ogni sogno superbo. È lo svelamento del termine della vita quando essa non è agganciata a Colui che è Vita eterna. Solo in Gesù la vita incontra la realizzazione del suo sogno più intimo e più vero: la fruttuosità, l'immortalità e l'eternità.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 22





via Covignano 259 – 47923 Rimini • tel. 0541 084418
sito: <http://www.seminariovescovilerimini.it>
e-mail: seminariovescovilerimini@gmail.com

COLOPHON:

“Vita del Seminario”

Editore: Seminario Vescovile – Rimini

Autorizzazione: Curia Vescovile di Rimini n. prot. CA96/48 del 18/04/1996

Redazione – Amministrazione – Stampa: Seminario Vescovile – Rimini

via Covignano, 259 – 47923 Rimini (RN) – tel. 0541 084418

Direttore responsabile: Donati don Paolo